

RICLASSIFICAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO (parte II)

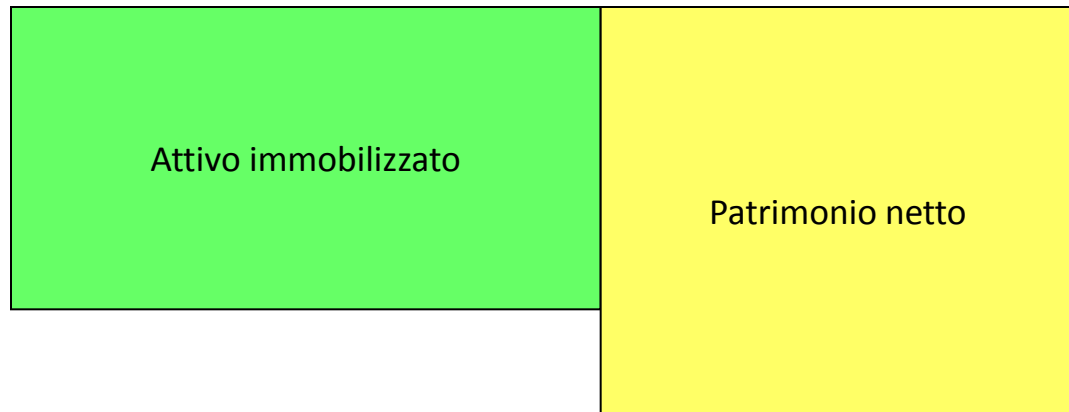
LE ANALISI PER INDICI:

B. INICATORI DI EQUILIBRIO PATRIMONIALE-FINANZIARIO

- **Analisi per margini**
- **Analisi finanziaria**

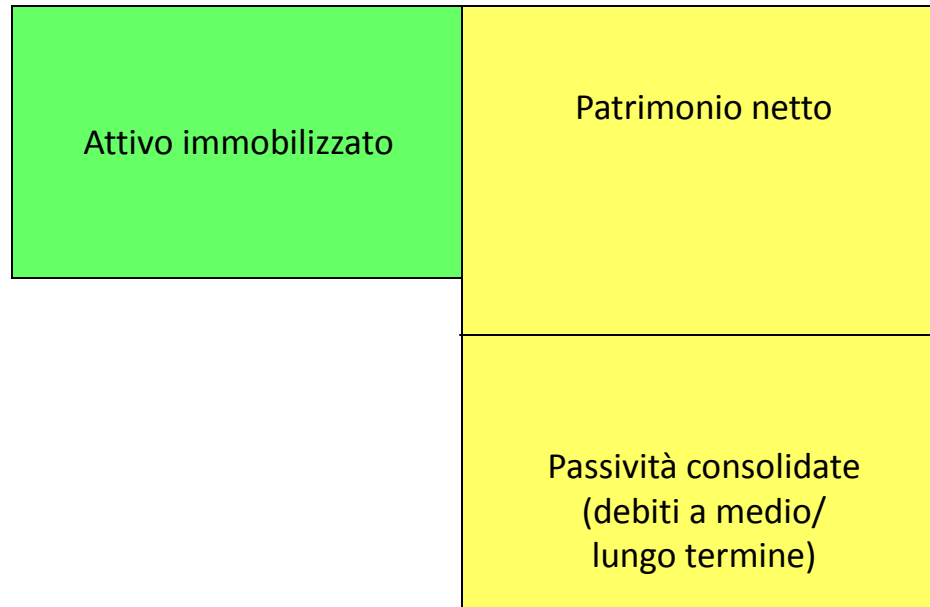
ANALISI PER MARGINI

1. Margine di struttura = Patrimonio Netto – Attivo Immobilizzato



- Se l'indice è positivo significa che l'impresa finanzia interamente l'attivo immobilizzato e una parte dell'attivo circolante con il capitale proprio.
- Se è negativo significa che una parte delle immobilizzazioni e l'attivo circolante sono finanziati con capitale di debito. In linea di massima, il margine di struttura negativo indica che l'impresa è *sottocapitalizzata*.

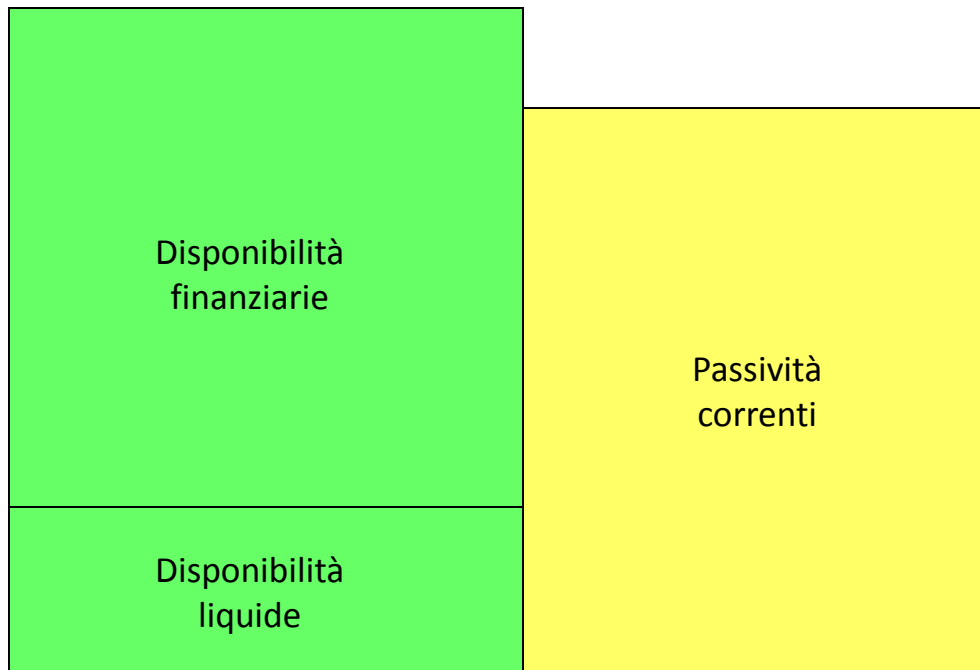
2. Margine di copertura globale = Capitale permanente – Attivo immobilizzato



- Se l'indice è positivo l'impresa riesce a finanziare i propri investimenti durevoli con fonti a medio/lungo termine.
- Se è negativo segnala che il capitale permanente è inadeguato a finanziare gli investimenti durevoli, che sono perciò “coperti” con passività a breve termine. In tal caso manca la correlazione temporale tra impieghi e fonti e l'impresa non è solida.

3. Margine di tesoreria = [Crediti + Attività finanziarie a breve + Disponibilità liquide (denaro, c/c bancari attivi, valori bollati, ecc.) – Passività correnti]

- Indice positivo: l'impresa è in equilibrio finanziario nel breve periodo.
- Indice negativo: l'impresa incontra difficoltà a fronteggiare i propri impegni nel breve periodo.



ANALISI PER INDICI:

- Gli indici patrimoniali
- Gli indici finanziari
- Gli indici di produttività ed efficienza

L'analisi finanziaria

Esamina l'attitudine dell'azienda a fronteggiare i fabbisogni finanziari senza compromettere l'equilibrio economico della gestione.

È un'analisi di tipo dinamico che può essere esaminata nel dettaglio solo attraverso l'analisi dei flussi. Tuttavia alcune indicazioni possono essere ottenute attraverso il calcolo di quattro gruppi di indici:

1. Indici di solidità;
2. Indici di liquidità;
3. Indici di rotazione;
4. Indici di durata.

Indici di solidità

Mettono in evidenza l'utilizzo delle fonti di finanziamento per gli impieghi. Il primo indice fa riferimento al margine di struttura espresso in termini di rapporto anziché in termini di differenza. Completano gli indici, già visti, di indebitamento finanziario.

$$\text{Indice di autocopertura delle immobilizzazioni} = \frac{\text{capitale proprio}}{\text{immobilizzazioni}}$$

$$\text{Indice di copertura globale delle immobilizzazioni} = \frac{\text{capitale permanente}}{\text{immobilizzazioni}}$$

Indici di liquidità

Valutano la solvibilità dell'azienda, ossia la sua capacità a far fronte agli impegni finanziari di prossima scadenza con le proprie risorse liquide o prontamente liquidabili. Distinguiamo:

$$\text{Indice di liquidità primaria (ACID test)} = \frac{\text{liquidità immediate}}{\text{passivo corrente}}$$

ACID TEST	
LIVELLO DELL'INDICE	VALORI
Ottimo	≥ 1
Sufficiente	$0,5 \leftrightarrow 1$
Squilibrio	≤ 1

$$\text{Indice di liquidità secondaria (quick ratio)} = \frac{\text{Liquidità immediate + liquidità differite}}{\text{passivo corrente}}$$

QUICK RATIO

<u>LIVELLO DELL'INDICE</u>	<u>VALORE</u>
Copertura ottima	≥ 1
Copertura equilibrata	0,7 → 1
Copertura sufficiente	0,33 → 0,7
Copertura insufficiente	$\leq 0,33$

$$\text{Indice di disponibilità} = \frac{\text{capitale circolante lordo}}{\text{passivo corrente}}$$

Il valore assunto dall'indice di disponibilità ha lo stesso significato del valore assunto dal patrimonio circolante netto, espresso in termini di rapporto.

L'indice di disponibilità deve essere compreso tra 1 e 2; se l'indice è inferiore a 1 segnala che l'impresa non è in grado di estinguere i debiti a breve scadenza con le attività correnti.

LIVELLO DELL'INDICE	VALORI
Ottimale	≥ 2
Soddisfacente	$1,5 \leftrightarrow 2$
Da controllare	$\leq 1,5$
= squilibrio	≤ 1